

**All'attenzione del Prefetto di Massa Carrara
Dott.ssa Giovanna Menghini**

Carrara, li 5/11/2016

Preg.ma Dott.ssa Menghini,

Ricorriamo a questa forma di protesta per dar voce alla nostra indignazione di cittadini e liberarci da un senso di umiliazione, tanto più dannoso quanto più riguarda le persone giovani.

Segnaliamo la situazione perdurante da tempo nel nostro territorio di imprenditori incapaci ma ben decisi ad assorbire tutte le risorse pubbliche, e d i **amministratori** incompetenti ma **vulnerabili alle pressioni degli imprenditori**; se poi questo sia anche malaffare, chiediamo a Voi di verificarlo, ma i **segnali** preoccupanti che leggiamo sulle cronache e viviamo nelle nostre vite **sono ormai troppi**.

È nostro dovere alzare la voce in nome della **legalità**, assumendoci la nostra responsabilità di cittadini. Davanti all'incapacità dell'amministrazione di elaborare una visione lungimirante di governo del territorio – nonché allo loro alleanza “di fatto” nel devastare l'ambiente - i cittadini già più volte hanno stretto un assedio al luogo simbolo delle istituzioni locali, con le ragioni del **bene comune**.

POLITEAMA

L'edificio simbolo delle ferite della città si trova a pochi passi di distanza dal Comune: il Politeama, teatro destinato in perpetuo ad uso pubblico, che cade sotto i colpi di scriteriate speculazioni ormai trentennali, perpetrate da

imprenditori incompetenti e senza scrupoli; **l'amministrazione** - pur messa in guardia più e più volte dai cittadini consapevoli - è stata **incapace** di salvare il patrimonio pubblico (e con esso anche il tessuto sociale che generava) e **collusa** nel condonare abusi e dichiararne l'indemolibilità.

Il processo si avvia alla prescrizione e non ci sarà così l'individuazione delle responsabilità, che però è ben chiara a tutti i cittadini: **noncuranze, incapacità e favori che hanno messo più volte in pericolo la vita delle persone**. Segnaliamo - una su tutte - l'ordinanza di pochi giorni successiva al dissesto del 2008, che autorizzava il rientro degli abitanti nelle case del condominio Politeama, anche se il verbale dei Vigili del Fuoco prescriveva come assolutamente necessario procedere a verifiche complessive del palazzo e mettere in atto opere di messa in sicurezza.

È solo grazie alla denuncia dei cittadini, che la giustizia è intervenuta ordinando lo sgombero che ha salvato molte vite nel crollo disastroso (e preannunciato) del 2011.

E anche dopo tale data, altri sei anni sono passati e **l'amministrazione non ha messo in atto nessuna strategia** per riaprire il teatro, né per ridare sicurezza alla città, e neppure **per raggiungere la messa in sicurezza totale del palazzo**, che continua ad essere una ferita aperta nelle coscienze di tutti.

PORTO

L'incapacità dell'amministrazione di elaborare e mettere in atto una visione lungimirante di governo è evidente anche a Marina di Carrara: lo scempio del piazzale Città di Massa, con gli **inquinanti che nasconde al proprio interno**

e i dissesti che crea nell'assetto del sottosuolo, altro non è che il primo passo verso la realizzazione di quell'ampliamento del porto già bocciato dal Ministero, ma voluto da imprenditori senza scrupoli, che non vedono nella costa un bene comune da preservare, ma solo un territorio di rapina al pari di alcuni "marmivori" al monte.

E qui come al monte, **l'amministrazione comunale** non gestisce le trasformazioni ma subisce una nuova riproposizione dello stesso progetto già bocciato; anche nel porto è ben presente a tutti i cittadini come regni l'illegalità, che va dalle irregolarità nell'assegnazione delle banchine alla partenza da questo porto delle **navi dei veleni** affondate nel Mediterraneo, alla **svendita** delle aree retroportuali a soggetti imprenditoriali responsabili di altre **operazioni fallimentari** per la città (Hotel Mediterraneo).

I cittadini vedono con grande preoccupazione l'avvio di grandi opere nel nostro territorio, vista **l'incompetenza delle amministrazioni** nel gestirle e **il rischio di illegalità** già riscontrata in grandi appalti sul territorio.

STRADA DEI MARMI

La Strada dei Marmi - grande opera pubblica relativamente recente - ha portato con sé consistenti **aumenti dei costi, infiltrazioni della malavita** registrate dalla stessa DIA, inspiegabili riconoscimenti di **premi di accelerazione** a fronte di preventivi **riconoscimenti di proroghe**, ed è ancora aperta la trattativa sulle **riserve milionarie** presentate dalla ditta appaltatrice.

Tutto ciò per un'opera a carico delle casse della collettività ma ad esclusivo servizio degli imprenditori del marmo, alcuni dei quali inquisiti come **evasori** o **insolventi** nei confronti della tassa marmi.

FINANZIAMENTI EUROPEI

La gestione dei finanziamenti pubblici regionali (**PIUSS**) ha portato a realizzazioni di interventi non organici, costosissimi, con vari cantieri **sotto osservazione della Guardia di Finanza**, con affidamenti andati a vuoto e soldi sprecati inutilmente.

Ora dobbiamo assistere alla **mancata gestione delle strutture** - come ad esempio i centri di accoglienza turistica chiusi - oppure **gestiti a sproposito** - come ad esempio il centro di sostegno alla genitorialità affidato ad una società privata che vi svolge attività commerciale - oppure **in totale contrasto con le esigenze di tutela**, come il primo progetto per le sistemazioni esterne di Villa Fabbricotti al Parco della Padula (bocciato dalla Soprintendenza e riproposto nelle stesse forme).

Tutto questo genera un grande senso di umiliazione delle coscienze, da cui vogliamo liberarci.

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE CARRIONE

Gli appalti per la messa in sicurezza del Torrente Carrione non sono governati, vengono protratti oltremisura nel tempo, sono inefficaci come ci dice ora il nuovo progetto voluto dalla Regione Toscana (che prevede di **rifare ponti appena costruiti**) ed hanno messo a **rischio più volte la vita delle persone** (vedi: la tragedia del 2003, il crollo della casa nel torrente 2010 e il recente crollo dell'argine destro del 2014).

Visto il degrado dei valori ed dei comportamenti di chi ci dovrebbe tutelare, riaffermiamo che **noi cittadini siamo la parte più sana dello stato**, con la nostra preoccupazione costante per il bene comune in quanto eredità per le generazioni future.

La devastazione delle montagne segnerà l'ambiente e la vita dei nostri figli per le generazioni future.

In una situazione generale come quella *sopra descritta*, **segnaliamo alcune situazioni preoccupanti:**

- il non aver ottemperato agli obblighi di intervento in ordine a tutte quelle situazioni che possano mettere in pericolo i cittadini e le loro libertà fondamentali; tali obblighi imporrebbero al governo territoriale di assicurare quei “livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”. In tal modo il sindaco stesso si sarebbe dovuto sostituire allo Stato nel caso di “**pericolo grave per l’incolumità e la sicurezza pubblica**” come sancito dall’art.120 della Costituzione Italiana, **intervenendo:**

a) nel caso **dell'argine**, dato che era stato segnalato allo stesso Sindaco che persistevano da tempo infiltrazioni d'acqua da questa barriera appena costruita, ovvero perdite costanti segnalate più volte da più soggetti (compresi i vigili del fuoco), **mettendo in atto le dovute procedure di accertamento;**

b) nel caso di **strade gravemente dissestate** (vedi viabilità di Noceto e Pulcinacchia) ripristinando quanto prima per garantire la sicurezza dei cittadini.

c) qualora si sia a conoscenza che in una determinata zona **si consumino reati** – perduranti e reiterati - **di spaccio** (si veda il

recente sequestro in città della notevole cifra di 12mila dosi di eroina destinate al mercato di Massa e Carrara);

d) nello svolgere la funzione di **ufficiale di Governo, invece di eludere** l'emanazione di atti in materia di ordine e sicurezza pubblica (come ad esempio le comunicazioni ignorate in merito alle infiltrazioni di acqua dall'argine destro nelle settimane precedenti l'evento alluvionale del 5 novembre 2014), **adottando le dovute ordinanze** contingibili ed urgenti in caso di pericolo per l'incolumità dei cittadini;

e) senza **recare reiterata offesa alla pubblica incolumità, come è accaduto invece** in merito alla mancata messa in sicurezza dell'argine dx del torrente Carrione dall'alluvione del novembre 2014 (vedi art.450 Codice Penale) e del mancato ripristino dell'attuale **rete fognaria**, esponendo di fatto i cittadini a un pericolo persistente;

- Conseguentemente a ciò, crediamo ci siano i termini per definire **disastro colposo** la rottura dell'argine, con successiva evacuazione della quasi totalità di Marina di Carrara con gravi danni evidenti ancora oggi.

- Abbiamo il timore che siano stati commessi **delitti colposi contro l'ambiente** e contro la salute dei cittadini da parte dell'Amministrazione Comunale. Nello specifico: danni irreversibili all'ecosistema apuano, alla biodiversità della flora e della fauna, alle acque e all'aria, oltre ad aree naturali protette come **Rete Natura**

2000, Zone **ZPS** o **SIC**, o sottoposte a vincolo paesaggistico, quotidianamente violato. (Art. 452 bis del Codice Penale);

- La cattiva gestione - permessa dalla stessa Amministrazione - del materiale di scarto prodotto dalla lavorazione del marmo che ha generato un **inquinamento permanente dei condotti carsici e dei corsi d'acqua**, con un danno riscontrato alla salute dei cittadini;

- Preso atto inoltre del neonato reato di **omessa bonifica**, l'Amministrazione risulterebbe responsabile di non aver messo in opera gli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee.

-Sussiste l'ipotesi di un **abuso d'ufficio**, per aver permesso a pochi industriali del marmo di devastare il territorio a p u a n o , rendendosi inoltre colpevoli di non aver effettuato i d o v u t i e d opportuni controlli, non applicando le sanzioni previste dalla legge e - nella maggior parte dei casi – peccando di negligenza, e lasciando così procedere alla distruzione delle montagne e a un a u m e n t o sostanziale del rischio idrogeologico del territorio.

- L'evidente mancanza di controlli da parte della **polizia municipale** e **dell'ufficio marmo**, sulle quantità e qualità di marmo estratto e portato a valle. A quanto risulta molte cave stanno lavorando su una superficie nettamente superiore a quella concessa o dichiarata bene stimato, cioè starebbero estraendo in zona demaniale talvolta zona Parco e protetta, recando un altro gravissimo danno alla collettività. In merito alla gestione della tassa marmi, si evince la complicità tra Amministrazione e Industriali del marmo palesemente a discapito della

cittadinanza stessa (ad esempio i criteri per definire la qualità del materiale estratto)

Ne deriverebbe un danno erariale diretto, ai sensi dell'art.1 quarto comma L. n. 20/1994 inteso come lesione dell'interesse della collettività, prodotto dalla delinquente gestione della suddetta tassa, la quale dovrebbe corrispondere a cifre che permetterebbero a questa città molte più risorse per la gestione del patrimonio e dei servizi ai cittadini, nonché un'efficace messa in sicurezza del territorio.

Purtroppo questi reati - abbinati ad altri fattori - producono effetti collaterali tra cui l'**inquinamento permanente di molte sorgenti** (causa di morte biologica di interi ecosistemi) ed un apporto di materiale inerte nel Carrione che innesca fenomeni idrogeologici pericolosi come per esempio **il fiume pensile di Marina di Carrara**, che ha provocato di fatto gravissimi rischi per la sicurezza del territorio e di chi lo abita.

Come le continue alluvioni testimoniano, **il danno** provocato sia sull'aspetto socio-economico che ambientale - con gli enormi costi di depurazione delle acque e le innumerevoli malattie legate all'avvelenamento del territorio - è **incalcolabile** e ormai non più sostenibile per un territorio come quello di Carrara.

Queste problematiche si riversano inevitabilmente sulla cattiva gestione del torrente Carrione che, pur essendo un corso d'acqua di piccola entità, è - e resta - **un grave problema per la sicurezza del territorio**, nonostante le ingenti somme spese, nell'ordine di diverse decine di milioni di Euro, per progetti e cantieri nel corso di più di dieci anni.

Inoltre la reiterata mancanza di osservazione delle regole in tutto il comparto del marmo ha inciso (e incide tutt'ora) sulla sicurezza dei lavoratori, tanto da portare gli operatori del settore a fondare la “**Lega del Cavatore**”.

Dopo decenni di camion in città, con il relativo inquinamento dell'aria dovuto alle polveri sottili, i costi per il continuo ripristino della viabilità e il rischio per i cittadini, si è infine costruita **la strada dei marmi**, pagata da tutti noi ad uso esclusivo del traffico del marmo, e che ha indebitato oltre misura il nostro Comune (trovandoci di recente ad aver rinegoziato il mutuo acceso per la detta opera). Nonostante ciò, il Sindaco ha avviato un protocollo di intesa tra i comuni di Fivizzano, di Carrara, la Provincia di Massa Carrara e l'Ente Parco delle Alpi Apuane, all'interno del quale è **prevista la deroga al transito dei mezzi pesanti attraverso paesi e centri urbani**.

Con la tassa marmi, inoltre, l'Amministrazione mette a bilancio delle cifre che vengono destinate in parte ai lavori di messa in sicurezza, e dall'altra alla manutenzione delle infrastrutture in uso al comparto del marmo. Peccato che, riscuotendo sempre meno di quanto “messo a bilancio” (ovvero quasi la metà delle tasse dovute) è come se i concessionari di cava **non pagassero nulla o quasi** alla città: anche qui la legge parla chiaro, è prevista **la revoca delle concessioni** ove non risulti pagata la dovuta tassa.

In realtà queste regole si applicano solo ad alcune delle tante aziende del nostro territorio, mentre con altre “si chiude un occhio”, operando in più occasioni **in pieno conflitto di interessi**.

Questo evidenzia il sistema di **clientelismo** e di stampo mafioso che si è diffuso nel nostro territorio, che ha causato la proliferazione di attività criminali operanti anche nel riciclaggio di denaro: secondo le forze dell'ordine, **Carrara**

sembra essere uno dei principali siti in Italia dove poter compiere azioni di “pulizia dei soldi sporchi”. È ormai noto come le mafie riescano a propagarsi e ad attecchire nei territori del centro e nord Italia utilizzando la loro arma più potente, ovvero l'infiltrazione nel sistema delle relazioni sociali. Non si limita, dunque, a esportare manovalanza criminale ma fa leva su una collaudata capacità di intrecciare **relazioni con imprenditori, politici, amministrazioni, apparati tecnici**. Non deve al riguardo stupire se negli ultimi anni uno dei reati più contestati risulta la **corruzione aggravata** proprio delle categorie appena citate.

In Toscana la criminalità organizzata ha sempre cercato di agire in modo sommerso, trafficando in droga e soprattutto usando la regione come rifugio per il riciclaggio del denaro sporco, senza però puntare al controllo del territorio in senso tradizionale e più conosciuto. Si registra una tendenza in aumento alla colonizzazione anche **culturale**.

La criminalità organizzata non compare dal nulla e tanto meno per caso a Carrara: la stampa, la Procura nonché le varie operazioni condotte dalle Forze dell'Ordine, evidenziano da molto tempo la costante presenza di aziende **riconducibili alla malavita organizzata**, nei cantieri delle opere pubbliche cittadine ma soprattutto nelle grandi opere, con la cecità di chi amministra questo Comune.

È nato un nuovo mestiere a Carrara, quello dei *sassaioli*, che si occupano esclusivamente di **detrito**: rimuovono lo scarto conto terzi dalle cave attive o aprono nuove cave solo con lo scopo di scavare detrito, sbriciolare la montagna per estrarne carbonato, e sembrerebbe essere un *business*

completamente in mano alla criminalità organizzata. Siamo convinti che **senza la complicità degli amministratori**, sindaco per primo, essendo da molti anni in prima fila nella gestione del territorio, tutto questo **non sarebbe stato possibile**.

Un'altra ipotesi di scioglimento del consiglio (o degli organi di vertice di altri enti locali, come le aziende sanitarie) è prevista dagli articoli 143-146 del D.Lgs. 267/2000, quando emergono elementi concreti, univoci e rilevanti su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi, che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e amministrativi e il buon andamento delle amministrazioni comunali e provinciali.

Preso atto del rapporto redatto dalla **Fondazione Caponnetto** riguardo la presenza delle associazioni di criminalità organizzata sul territorio di Carrara, segnaliamo alcune operazioni delle forze di polizia che hanno portato alla luce la loro presenza:

- operazione **Caucedo**, con arresti per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, quantificate nella cifra record per l'Europa di una tonnellata di cocaina.
- operazione **Angelica**, con 23 arresti nelle famiglie Schiavone, Iovine e Russo (affiliati al clan dei Casalesi) colpevoli di associazione di stampo mafioso, estorsioni, e reati connessi alle armi. Inoltre nell'ottobre 2013 viene resa pubblica la Audizione di Carmine Schiavone del 1997:

<Schiavone: "...Consegno innanzi tutto alla Commissione la copia di alcuni documenti, i cui originali sono già a disposizione della DNA, riguardanti, tra l'altro, le Amministrazioni provinciali di Massa Carrara e di Santa Croce sull'Arno e la Regione Campania; nella stessa documentazione figura l'elenco delle società e dei camion che trasportavano i rifiuti...";

- nel Febbraio del 2014 la Polizia Forestale scopre un **traffico di rifiuti** che riguarda alcune province tra cui Massa Carrara, con 11 indagati;
- a Marzo del 2015, il Procuratore Capo Aldo Giubilaro di Massa e Carrara parla di infiltrazioni mafiose nel territorio e della **necessità di seguire i soldi**;

Il clima a Carrara, alla fine degli anni '80, è pesantissimo: è l'epoca in cui la **Sam Imeg** paga al Comune canoni di concessioni **irrisori** ma pretende dai subaffittuari (cioè dagli imprenditori che materialmente lavorano le cave) **affitti altissimi**, fino al 14% del fatturato (il famigerato "settimo").

Carrara, inoltre, non ha certo dimenticato il clamoroso attentato con autobomba che ha ucciso l'ing. **Alberto Dazzi** il 15 maggio 1991; sebbene i responsabili non siano mai stati individuati, lo stile dell'omicidio è chiaramente mafioso e sembra legato al Marble Hotel, una struttura ancor oggi incompiuta che aveva ricevuto ingenti finanziamenti in occasione dei Mondiali di Calcio del 1990.

Più recentemente, la 'ndrangheta è stata presente nel secondo lotto dei lavori di costruzione della **Strada dei Marmi** (entrata in funzione nell'aprile 2012).

Secondo la relazione annuale 2011 della Direzione Nazionale Antimafia, infatti, le ispezioni della Dia di Firenze ai cantieri della Strada dei Marmi hanno segnalato la “costante presenza” dei membri della famiglia **Sicilia** (ritenuta affiliata ai **Comberati-Garofalo**, ‘ndrina di **Petilia Policastro**, Crotone), la “non episodica partecipazione ai lavori” della famiglia **Marino**, proprietaria di due società già sottoposte a provvedimenti interdittivi da parte del prefetto di Reggio Calabria e ritenuta vicina alla criminalità organizzata della fascia ionica e reggina, nonché la “partecipazione ai lavori” di una società riconducibile a **Giuseppe Ceravolo**, arrestato nel 2010 su disposizione del gip di Reggio per associazione mafiosa.

Secondo La Nazione del 12/12/08 dal carcere, l'imprenditore **Tommaso Coppola** (già condannato per mafia e ritenuto vicino al capomafia **Matteo Messina Denaro**) avrebbe ordinato variazioni di intestazione di beni, per evitarne il sequestro. Tra questi il deposito di marmo a Massa della **Gms Import Export Srl** (società di Trapani), sequestrato assieme ad altre 7 società per ordine del gip di Palermo.

Varie fonti e indagini testimoniano **la partenza di nove navi dei veleni** partite dal porto di Marina di Carrara che trasportavano rifiuti tossici altamente inquinanti, derivati dagli scarti di lavorazione delle imprese chimiche, con lo scopo di **essere affondate** lungo le coste del mar Mediterraneo. Documenti e persone sono sparite per occultare quello sporco traffico che, secondo gli inquirenti, chiamerebbe in causa anche **il settore lapideo**: infatti le scaglie di marmo sarebbero servite per ricoprire i fusti tossici e per garantire meglio l'abbattimento della nave.

È ormai noto come **le mafie riescano a propagarsi e** ad attecchire nei territori del centro e nord Italia utilizzando la loro arma più potente, ovvero **l'infiltrazione nel sistema delle relazioni sociali.**

Non si limita, dunque, a esportare manovalanza criminale ma fa leva su una collaudata capacità di intrecciare relazioni con imprenditori, politici, amministrazioni apparati tecnici. Non deve al riguardo stupire se negli ultimi anni uno dei reati più contestati risulta la **corruzione aggravata** proprio delle categorie appena citate.

Particolarmente discordante inoltre la posizione della partecipata Apuafarma s.r.l. che si schiera pubblicamente contro la ludopatia, altro inquietante spettro sempre più reale nel tessuto sociale di Carrara, sebbene il suo Amministratore unico Fabrizio Volpi sia da diversi anni responsabile di filiali in Piemonte Lombardia Liguria e Toscana per conto di Romagna Giochi.

Di cosa si occupa quest'ultima?

Di slot machine!!!

Tutte le condizioni fin qui citate coesistendo sullo stesso territorio di Carrara, creano i presupposti per far attecchire attività di spaccio e di illeciti vari, rendendo lo stato di sicurezza nel nostro Comune molto precario, sempre più insufficiente. Ad oggi i cittadini vivono con la paura costante di un'altra catastrofe, mentre vedono gli stessi responsabili gestire la nuova ricostruzione.

Ad esempio l'ingegner **Michela**, ormai noto per le vicende legate al crollo dell'argine dx del Carrione nel 5 Novembre 2014 che è stato incaricato di seguire i lavori della fantomatica nuova **strada di arroccamento nel parco,**

dove ovviamente è vietato scavare e costruire, per la presenza di zone **ZPS** (zona di protezione speciale), **SIC** (siti interesse comunitario) e **ZSC** (zone speciali di conservazione), ed iscritti ai siti di interesse di **Natura 2000**, tutelati dalla **Comunità Europea**; questo progetto della strada rientra in un quadro più grande, ovvero un protocollo di intesa che vede partecipi il comune di Carrara e quello di Fivizzano, la Provincia di Massa e Carrara e l'ente Parco delle Apuane, dove è previsto che si riapra il **traffico di trasporti eccezionali** all'interno di **paesi a monte** con gravi problemi per la circolazione già con il normale traffico, passando davanti a **scuole ed asili**, utilizzando **strade** provinciali e comunali assolutamente **non idonee a tali transiti**.

Oggi si presentano anche qui gravi danni per il tessuto sociale di Carrara e dei paesi limitrofi: ad esempio, la strada che collegava Carrara con Equi Terme (detta "la spolverina") è chiusa al traffico da anni perché non ci sono le risorse per intervenire e riparare le frane che sono nate con il passaggio dei suddetti mezzi pesanti; ora l'unica strada che porta a Campocecina ed al bacino estrattivo del Monte Sagro ed allo stesso monte, vive lo stesso rischio della "spolverina" essendo già ridotta molto male in diversi tratti, dove da anni non si è mai intervenuti perché le opere necessarie sono ciclopiche, anche qui a fronte di interessi privati di pochi, anzi pochissimi, a discapito di migliaia di cittadini.

Non sono stati capaci nemmeno di garantire che una piccola parte delle milioni di tonnellate scavate illegalmente rimanesse in loco per mantenere il lavoro ai cittadini di Carrara, distruggendo anche così millenni di storia legati alle maestranze carraresi.

Si ritiene quindi che ci siano i presupposti e l'imminente necessità affinché questo Comune venga immediatamente Commissariato da subito e traghettato fino alle vicine elezioni, se pur un Commissario non risolverà i suddetti problemi del territorio, limitandosi a svolgere le funzioni minime, sicuramente non correremo il rischio di vederci gli ennesimi pacciughi di chiusura di bilancio e quanto meno si darebbe un segnale nei confronti della criminalità molto chiaro, scoraggiando futuri tentativi di condizionamento della vita di interesse pubblico tra cui anche lo svolgimento delle elezioni (vedi esposti irregolarità seggi ultime elezioni) e agevolando i nuovi amministratori che saranno eletti a breve, non facendo trovare loro una situazione ingovernabile.

tutto ciò premesso

**I Cittadini riuniti in Assemblea Permanente
chiedono alla Prefettura di Massa e Carrara
tramite il Prefetto Giovanna Menghini**

l'immediato

Commissariamento del Comune di Carrara

Un ringraziamento alle forze di polizia che stanno fornendo supporto nel dialogo tra il prefetto ed Assemblea Permanente, (seppur senza il necessario preavviso e di questo ci scusiamo), durante questa manifestazione, volta ad esprimere la nostra richiesta di aiuto in maniera plateale e disperata per essere certi che non finisca in un cassetto, come spesso accade in questi casi.

Crediamo fortemente che le motivazioni che ci hanno spinto a compiere queste azioni siano puntuali, abbondanti e perfettamente coerenti con le

condizioni citate dalla legge per essere commissariati, quindi chiediamo che Il Prefetto, Autorità preposta ad accogliere questo tipo di richieste ed intervenire ove ritenuto necessario, si renda disponibile a raggiungerci in assemblea pubblica in sala di rappresentanza nel comune di Carrara, dinanzi ai cittadini ed alla stampa, al fine di poter accogliere e comprendere le nostre motivazioni pubblicamente e per chiedere che sia accolta dallo stesso Prefetto la qui presente richiesta di commissariamento, e che si assuma l'impegno di valutare la validità della nostra denuncia e agisca di conseguenza in tempi molto brevi perché la nostra città è in serio e costante pericolo ed abbiamo bisogno di aiuto. Il presidio andrà avanti fino al ricevimento di una risposta, da parte del prefetto o di chi ne fa le veci, alla nostra richiesta.

Certi della Sua buona fede confidiamo in una Sua pronta collaborazione insieme alle Forze di Polizia ed agli Organi assieme a Lei preposti, per valutare quanto prima la possibilità di eseguire un rapido Commissariamento

Si porgono

Distinti Saluti

Cittadini riuniti in
Assemblea Permanente Carrara